GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 01-11-2008
Pagina 46
Foglio 1

www.ecostampa.it

Il rosso che scatena imprese ed emozioni al Tour de France

LA FIAMMA ROSSA
Gianni Mura
Minimun fax- 460 pagine, 17,50 euro

Pentimento e nostalgia. Sono i due sentimenti che accompagnano il giornalista di Repubblica, Gianni Mura nella pubblicazione del libro «La fiamma rossa, storie e strade dei miei Tour», raccolta degli articoli più celebri a cura di Simone Barillari per la Minimun fax. In oltre trent'anni di Grand Boucle (il grande riccio in traduzione, così come è chiamato il Giro ciclistico di Francia), Mura ha osservato l'evoluzione del ciclismo e di questa corsa che oltre ad essere la più importante di questo sport è anche l'evento mediatico più importante dopo le Olimpiadi e i mondiali di calcio. E ne ha chiara nostalgia per i tempi nei quali il rapporto fra giornalista e corridore era più umano.

Il pentimento nasce invece - me l'ha detto personalmente al Tour di quest'anno - d'aver dato forse troppo spazio a Pantani, o «Pantadattilo» come osò definirlo Mura identificandone mirabilmente due caratteristiche in una: l'essere un corridore antico, d'altri tempi e, come dinosauro, essere pure un mostro, in salita. Salvo poi gettare l'ombra del doping sulle sue imprese con il senno di poi, di quanto emerso a livello generale nell'ultimo decennio. Ma tant'è il libro resta godibile e ricco d'emozioni. Come quelle scatenate in un ciclista alla vista della fiamma rossa, triangolo rosso che segnala dal 1906 l'ultimo chilometro di corsa. Nella vita quotidiana il rosso ai semafori è il colore che ferma. Nel ciclismo al contrario è un grido di battaglia, evoca sogni ed epiche imprese. Raccontate con maestria da quella fine penna che è Gianni Mura.

Paolo Venturini

Tutti i dubbi del Montalbano innamorato

L'amicizia ai tempi dei migranti

085285

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.